

## **Note biografiche di Alberto Argenton (Asmara, 26.02.1944 – Padova, 23.05.2015)**

Alberto Argenton nasce ad Asmara, dove il padre Silvio si era trasferito nel 1936, assieme alla moglie Elica Sinuelli, per esercitarvi la professione medica, lasciando Cividale del Friuli.

La famiglia rientra in Italia nel 1948, a Cividale, dove rimane la madre, per far studiare i figli in Italia, mentre il padre si sposta nuovamente, per svolgere la sua professione, a Mogadiscio in Somalia.

A Cividale, Alberto Argenton, sin dalla prima adolescenza, ha modo di coltivare il suo interesse per il disegno e la pittura, grazie anche alla frequentazione di valenti pittori locali, cominciando a sperimentare un proprio e personale linguaggio espressivo e partecipando, nel 1958, a una esposizione collettiva di sei giovani pittori.

Nel 1959, assieme alla madre e ai due fratelli, raggiunge il padre a Mogadiscio, dove frequenta il liceo “Leonardo Da Vinci” e continua a perfezionare il suo linguaggio artistico con un lavoro di ricerca sul segno, la luce, la forma, il colore. Qui realizza la sua prima mostra personale presso la Casa d’Italia (1964).

Rientra in Italia per compiere i suoi studi all’Università di Trieste, dove segue, tra gli altri, gli insegnamenti di Paolo Bozzi, Gaetano Kanizsa, Giovanni Bruno Vicario, conseguendo la laurea in Filosofia, con il massimo dei voti e la lode, e avendo come relatrice Carmela Metelli Di Lallo, docente nelle Università di Padova e di Trieste.

Subito dopo la laurea, C. Metelli di Lallo lo chiama a collaborare con sé nell’Università di Padova, dove ricopriva la cattedra di Istituzioni di Pedagogia, nel Corso di laurea in Psicologia della Facoltà di Magistero, e dove Alberto Argenton incomincia la sua carriera universitaria, ottenendo un contratto di ricerca quadriennale.

Alberto Argenton svolge la sua intera carriera accademica nell’Università di Padova, città nella quale, nel 1977, trasferisce la sua residenza da Cividale del Friuli.

Nell’Università di Padova, assume il ruolo di docente di Pedagogia, dal 1976 al 1990, e di Psicologia dell’arte dal 1991 al 2014, anno in cui lascia l’Ateneo per raggiunti limiti di età.

Contribuisce a fondare il CISCA - Centro Interdipartimentale di Studi Colore e Arte, dell’Università di Padova, e per il biennio 1989-1991 ne è direttore.

Al di fuori dell’ambito accademico, è da ricordare la conduzione, dal 1973 al 1975, del Centro di Attività Espressive nell’Ospedale Psichiatrico di Udine, in collaborazione con il Servizio di Psicologia, diretto da Nicolò Venier.

Si spegne a Padova il 23 maggio 2015.

Alberto Argenton è riconosciuto tra i maggiori esponenti della Psicologia dell’arte ed è autore di importanti studi, tra cui: *Arte e cognizione*, pubblicato nel 1996 da Raffello Cortina, Milano, e considerato il primo vero manuale della disciplina in Italia; *Arte e espressione*, pubblicato nel 2008, da Il Poligrafo, Padova, e in traduzione inglese, con il titolo *Art and Expression*, nel 2019, dall’editore Routledge, Londra, che, come scrive il curatore dell’edizione inglese, Ian Verstegen, rappresenta “the best of the Gestalt psychological approach to art so strong and productive in Italy”.

Sul versante artistico, Alberto Argenton ha curato una qualificata attività espositiva in campo nazionale, dal 1970 al 1990, con 21 mostre personali – tra cui, Galleria Cartesius, Trieste (1972); Galleria Nuovo Spazio 2, Venezia (1976); Studio Inquadrature 33, Firenze (1978); Galerie de la Bourgeoisie, Saint Luc (CH) (1978); Galleria Il Fondaco, Messina (1980); Galleria La Chiocciola, Padova (1980, 1983, 1984, 1988); Galleria Vinciana, Milano (1983); Galleria Arte e Dintorni, Macerata, 1988 – e 54 mostre collettive, con frequente presenza alla Galleria del Centro Friulano di Arti Plastiche di Udine. Dal 1991 al 2015 ha scelto di proseguire la sua ricerca artistica in forma del tutto privata.

Maggiori approfondimenti sulla ricerca scientifica e sull’attività artistica di Alberto Argenton nel suo sito personale: [www.albertoargenton.it](http://www.albertoargenton.it)